

SUOR ADRIANA VITALI



Suor Adriana Vitali nasce a Lisanza di Sesto Calende il 14 dicembre 1938, da Teresa Manfredini e Filippo Vitali, quintogenita di una numerosa famiglia (otto figli).

Terminati gli studi superiori presso l'Istituto Orsoline di Sesto Calende, avverte in Lei il bisogno di dedicare la sua vita agli altri. La giovane Adriana prende i voti e si dedica all'insegnamento nelle scuole elementari, ma ben presto sente il bisogno di fare un'esperienza missionaria. Ella supera con tenacia ogni ostacolo frapposto dai suoi superiori e parte per il Brasile dove, grazie al suo spirito di iniziativa e, soprattutto alla grande fede che la sorregge, riesce a far nascere un villaggio di casupole e dare così un alloggio ai più diseredati. Suor Adriana, superata l'emergenza di un tetto sotto cui ripararsi, dedica tutto il tempo e le sue energie a togliere dalla strada i giovanissimi, provvedendo alla loro istruzione e a fornir loro le basi principali per l'apprendimento di un lavoro.

La sua permanenza in Brasile dura ben dieci lunghi anni: anni di privazioni e di stenti che la costringeranno a rientrare in Italia per curare la sua salute divenuta malferma e la sua vita vacillante. Eppure, questa santa donna non si è mai lamentata, ha sempre dato tanto amore a tutti ma, non ha mai chiesto nulla per sé.

A casa, una sana e costante alimentazione l'aiutano a riprendere le forze e la vista, così Suor Adriana nel 1984 lascia nuovamente l'Italia e riparte per una nuova esperienza missionaria. Giunge in Camerun la notte di Natale del 1984.

La sua permanenza in Camerun

La sua nuova avventura in Camerun nasce proprio sotto il S. Natale e, suor Adriana non demorde mai, anzi, sostenuta dalla sua incrollabile fede e volontà incomincia la sua nuova missione, attraverso povertà, miseria, fame, ignoranza, un percorso che Ella ha già passato in Brasile.

Alle donne insegna l'arte della maglieria e del cucito, tanto che con i manufatti preparati dalle donne e rivenduti, le famiglie possono migliorare le loro condizioni. Suor Adriana, su suggerimento delle stesse donne e mamme, nel 1990 inizia la costruzione del Centro Femminile Santa Angela Merici (C.E.F.E.M.), confidando nell'aiuto di amici e familiari e della Provvidenza. Questa donna, questa missionaria, nonostante il suo fisico sia minato dalle fatiche e dalle privazioni sopportate in tanti anni di vita missionaria, senza alcun finanziamento da parte dello Stato o da Istituzioni Pubbliche, ma con i soli contributi del Comitato e gli aiuti di amici e parenti, Ella sostiene, nutre ed educa 670 bambine e 1 maschietto, orfane o in disagiate condizioni familiari, permettendo loro di acquisire un'istruzione e una formazione di buon livello. Alcune di queste ragazze si troveranno ad aiutare suor Adriana nell'insegnamento.

Maria Gabriella Binda